

BREVE STORIA degli INTERNATI MILITARI ITALIANI in GERMANIA – 1943/1945 *di Franco Trentini*

Il mio interesse per la vicenda dei militari italiani internati (IMI) in Germania dopo l'otto settembre 1943 è legato al ritrovamento di alcune corrispondenze e documenti di *internati trentini* che mi sono parsi di grande rilievo storico e storico-postale tali da costituire il punto di partenza di una ricerca più approfondita.

Piano della collezione: *La collezione, attraverso lettere, cartoline postali, documenti e altre testimonianze presenta una breve storia degli internati militari italiani (IMI) dal 1943 al 1945 e si sviluppa nei seguenti quattro capitoli:*

1. Presentazione (<i>cenni storici e storico postali</i> -)	dal foglio 1	al foglio 5
2. Corrispondenze in franchigia (<i>internati militari italiani trentini</i>).	6	9
3. Corrispondenze affrancate (<i>IMI → lavoratori civili trentini</i>)	10	13
4. Onorificenze agli internati militari italiani IMI	14	16

Presentazione → cenni storici:

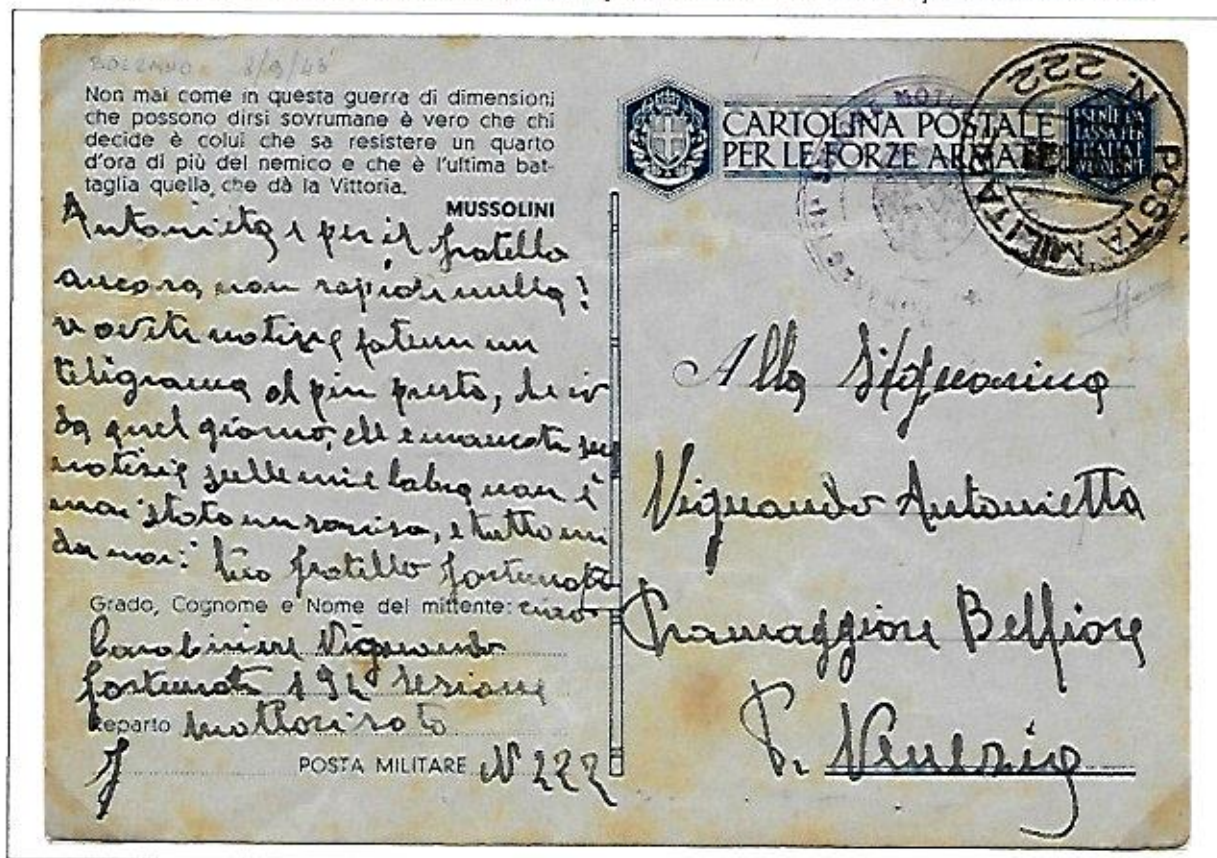
L'8 settembre 1943 è una data che segna come poche altre la storia italiana.

L'annuncio dell'armistizio avrebbe dovuto portare l'Italia fuori dalla guerra voluta e condotta dal regime fascista al fianco della Germania nazista, ma in realtà, anche a causa della gestione ad opera dei vertici istituzionali e militari, precipitò il Paese nella occupazione militare tedesca.

Una pagina di questa storia quasi completamente rimossa e dimenticata nel dopoguerra, sia in sede di memoria collettiva che in sede di ricostruzione e analisi storiografica, fu quella di 650.000

Internati Militari Italiani (IMI), che dopo l'armistizio rifiutarono di continuare a combattere la guerra a fianco dei tedeschi e non accettarono di arruolarsi nell'esercito della R.S.I., andando volontariamente incontro a circa 20 mesi di internamento e lavoro coatto nei lager nazisti.

Cartolina postale scritta da un soldato italiano poi internato in Germania dopo l'8 settembre 1943



↑ 8.9.1943 (data dell'armistizio) - Posta Militare 222 - 194^ Sezione Reparto Motorizzato. La PM 222 fu assegnata al XXXV Corpo d'Armata (CSIR) che, reduce dalla Russia, inquadrava le divisioni alpine "Cuneense" e "Tridentina". Iniziò l'attività in Alto Adige, con sede al Comando di Bolzano l'1.5. 1943 e fino al 9.9.1943.

Non appena annunciarono a sorpresa l'armistizio italiano, i tedeschi misero in atto il loro piano. Nel giro di una settimana disarmarono il grosso delle forze armate dell'ex alleato e in poco meno di un mese deportarono quasi tutti i militari catturati nei campi di concentramento e di lavoro del Terzo Reich.

Ciò fu possibile, sia perché le unità italiane e i loro comandi erano stati lasciati senza direttive sul da farsi in seguito alla fuga da Roma del re, del governo e dei vertici militari sia perché la prima reazione della truppa e degli ufficiali sul campo alla notizia fu di felicità, per l'erronea convinzione che l'accordo volesse dire la fine della guerra.

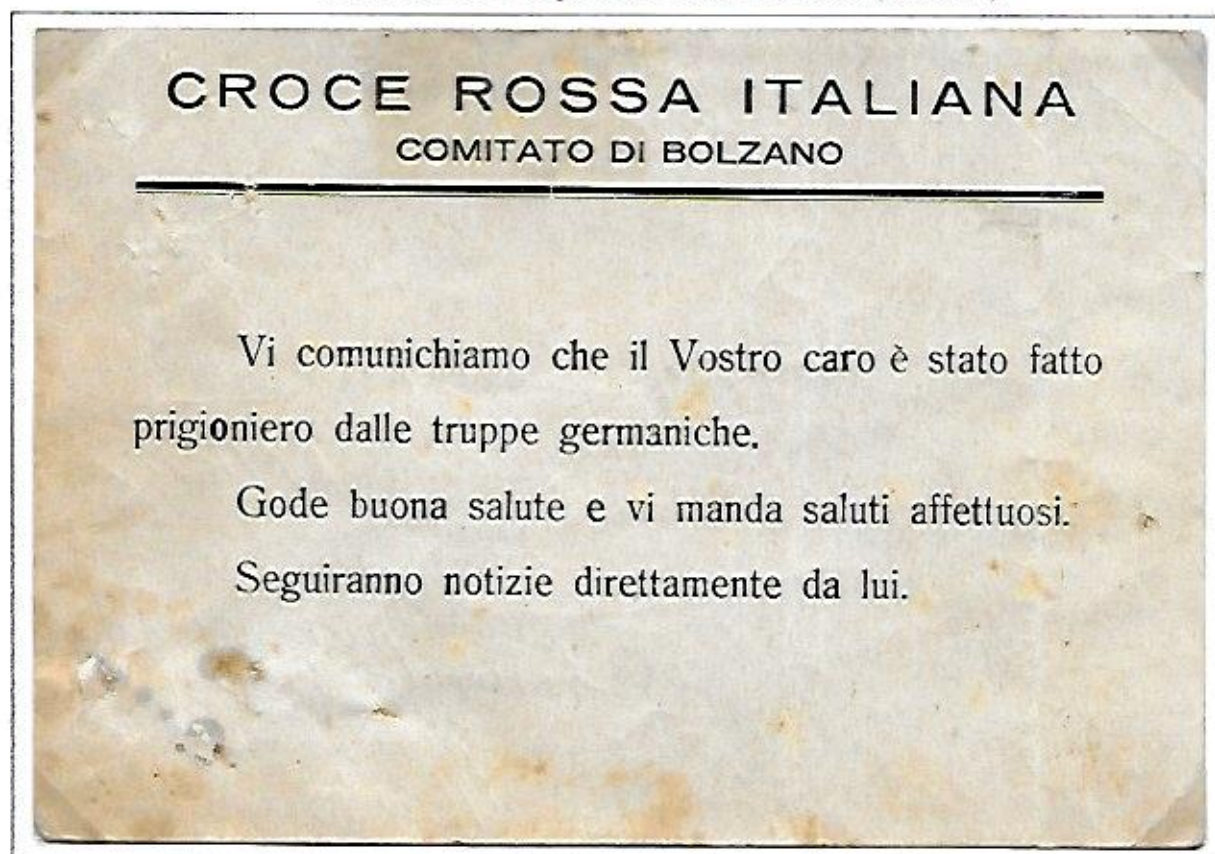
Dopo la cattura, i militari italiani vennero ammassati sulle lunghe tradotte che dall'Italia seguirono generalmente la via del Brennero o di Tarvisio.

Fu la C.R.I. che, attraverso cartoline postali prestampate, si preoccupò di raccogliere gli indirizzi dei militari catturati e deportati in Germania per avvisare le loro famiglie.

Cartoline postali prestampate della C.R.I. - Comitato di Bolzano - inviate da due internati militari italiani in transito dalla stazione ferroviaria di Bolzano.



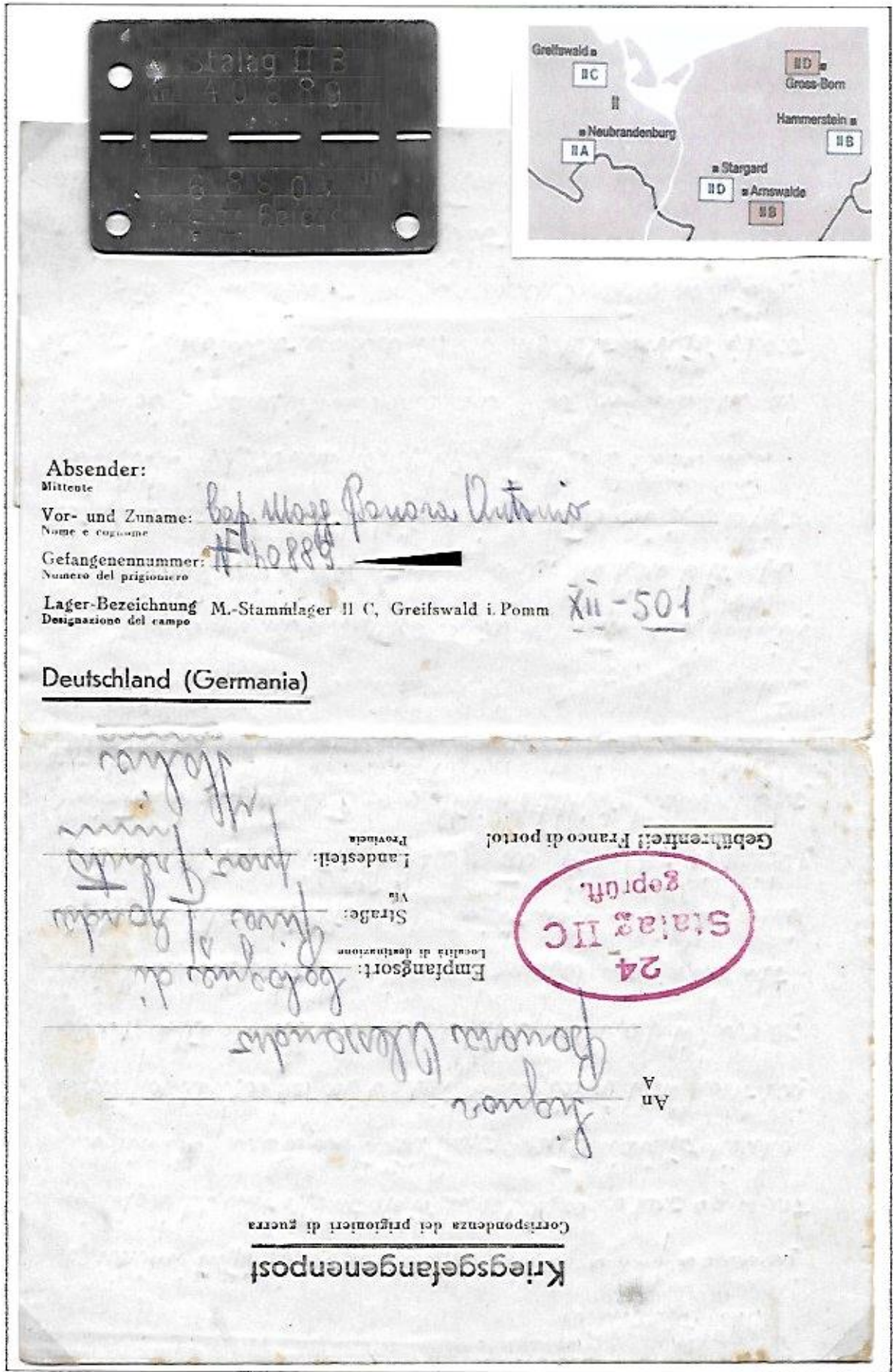
↑ 28.9.1943 - cartolina in franchigia con bollo postale di Bolzano Ferrovia Distribuzione e bollo della C.R.I. per Molinetto di Mazzano (Brescia).



↑ Retro della cartolina con prestampato l'avviso alle famiglie ↑

Il 20 settembre 1943, su decisione di Hitler, fu adottato per i prigionieri italiani lo stato di IMI, mai utilizzato prima di allora, che rappresentò un crudele stratagemma per sottrarre gli italiani alla tutela della Convenzione di Ginevra del 1929 valida per i " prigionieri di guerra " e per costringerli al lavoro manuale.

L'esperienza degli IMI nei campi di concentramento nazisti fu più simile a quella dei deportati o dei lavoratori coatti che a quella degli altri prigionieri di guerra e fu caratterizzato dalla spersonalizzazione, cioè da una serie di pratiche burocratiche tra le quali il numero di matricola, inciso su una piastrina di riconoscimento.



↑ 12.3.1944 - targhetta in metallo STALAG IIB (Hammerstein) e biglietto postale prestampato spedito da un internato militare trentino Nr. 40889 (Bonora A.) alla famiglia a Riva del Garda (Trento) dallo STALAG IIC (Greifswald). La corrispondenza riporta il bollo ovale rosso di censura del campo.

4
 Per la gran parte dei militari, avviati al lavoro coatto, la vita ruotava prevalentemente intorno ai ritmi e alle esigenze del lavoro stesso: sveglia, appello, raggiungimento dei luoghi di impiego prevalentemente in fabbrica, in miniero o nei campi e non di rado gli IMI venivano impiegati anche nello sgombero delle macerie dopo i bombardamenti.
 Nell'estate del 1944 con l'incontro fra il dittatore tedesco e quello italiano in Germania, Mussolini riuscì ad ottenere da Hitler la conversione degli IMI in "lavoratori civili", mitigandone le condizioni di vita.
 Agli ex-IMI pur potendo vivere autonomamente fuori dai lager, (ricevevano un salario ed erano soggetti alle stesse disposizioni dei lavoratori civili italiani) non fu mai concesso di rientrare in Italia prima della fine della guerra.

B e s c h e i n i g u n g .

über die Entlassung aus der deutschen Militärinternierung.

Der Ital.Mil.Int. BONORA Antonio Erk.Nr. 40889 .II .B

geboren in..... Prannau


am 9.1.17 Dienstgrad: .. Capor

ist heute aus der Internierung entlassen und in das zivile Arbeitsverhältnis überführt worden. Er unterliegt den gleichen Bestimmungen, wie der italienische Zivilarbeiter.

Greifswald, den 20.9. 1944.

A.B.

Schwarz
Oberleutnant
Waispmann



20.9.1944 - Certificato rilasciato all'internato militare IMI Bonora Antonio nel campo di internamento di Reifswald per il suo trasferimento a occupazione civile. Il documento è timbrato e firmato dal capitano del campo.

Alla fine della guerra per molti l'odissea dell'attesa di riabbracciare i propri cari si è protratta ben oltre la fine ufficiale del conflitto; anche oltre sei mesi. Per gli italiani, dopo la liberazione fu organizzata dall'inizio del mese di giugno 1945, l'assistenza per i reduci dai campi di concentramento tedeschi che rientrarono in Italia attraverso il Brennero. Allo scopo fu istituito un importante centro di raccolta a Pescantina (VR) che funzionò fino al mese di luglio del 1947.

sul ruolo 115 della forza in ca		8 SET. 1951	
Militare di Trento arma <i>10/11</i>			
A. Ferro Bozzone per frequentato il <i>il</i> posto di <i>di</i> marionetta		li	20 marzo 1943
A. Alfieri 2° compagnia di <i>di</i> campi <i>di</i> a <i>a</i> Vipiteno		li	20 giugno 1943
come geodeta in Alto Adige e di stanza a Vipiteno		li	20 luglio 1943
Catturato prigioniero dalle truppe tedesche		li	8 settembre 1943
e trasportato in Germania			
Rientrato in Italia o presentatosi al distretto		li	25 agosto 1945
Militare di Trento		li	26 agosto 1945
Tale in licenza di rimpatrio di gg <i>gg</i> 60 con assegni		li	27 ottobre 1945
mondo Ministero <i>(con 15.600/mob. nel 17-4-45)</i>			

Copia autenticata del foglio rilasciato dal Distretto militare di Trento a un ex IMI dal quale risulta la cattura da parte delle truppe tedesche (8 settembre 1943) e il suo rientro in Italia (25 agosto 1945).

Presentazione → cenni storico postali :

Come da convenzioni internazionali anche gli IMI, come gli altri internati nei campi, godevano di franchigia postale e per scrivere dovevano usare moduli - cartoline, biglietti postali, pacchi ecc - appositamente prestampati. Tutta la posta veniva censurata. La Croce Rossa Internazionale si occupò delle necessità dei prigionieri controllando che il trattamento delle convenzioni internazionali venisse applicato agli internati anche in campo postale.

Questo fino all'estate del 1944 quando ci fu la conversione degli IMI in " lavoratori civili ".
Da quel momento cessò la concessione della franchigia postale e tutta la corrispondenza obbligatoriamente, doveva essere affrancata e anch'essa censurata.

Novi St. Giovanni

Kriegsgefangenenpost
Corrispondenza dei prigionieri di guerra

Postkarte Cartolina postale

An **M. Stammlager IIC**
A **geprüft**

Major Romano Alessandro

Gebührenfrei! Franco di porto

Absenders:
Mittente

Vor- und Zuname:
Nome e cognome
Major Romano Alessandro

Gefangenenummer:
Numero del prigioniero
#10889

Lager-Bezeichnung:
Designazione del campo
XII-501
siehe Rückseite
vedi retro

Empfangsort:
Località di destinazione
Bologna Riva / Garda

Straße:
Via
prov. Trento

Landesteil:
Provincia
Italia

Deutschland (Germania)

↑ 24.7.1944 - Cartolina postale spedita dal campo di prigionia Stammlager IIC con bollo di censura e indirizzata a Riva del Garda (Trento).

Data *20.3.44*

Cognome e Nome *VIALLI Tito*

N.° Matricola *142974*

M. STAMMLAGER N.° *XVII A.*

Grato dell'invio accuso ricevuta della

CASSETTA N.° *281 Kiste*

FIRMATO:
Köhlh. W.

↑ 20.3.1944 Cartolina postale della C.R.I. per ricevuta di una cassetta consegnata a un IMI trentino.

Corrispondenze in franchigia (internati militari italiani trentini)



↑ 24.11.1943 - cartolina ufficiale della Croce Rossa in franchigia con bollo postale in partenza da Trento, inviata a militare trentino - IMI - internato nello Stalag 307 (campo per sottufficiali e truppa che all' 1-11-1943 contava 4.711 internati) situato a Deblin, in Polonia. La corrispondenza riporta anche il bollo triangolare di censura del campo.



↑ 14.2.1944 - cartolina postale tedesca " di risposta " per prigionieri di guerra, spedita da Trento a un militare trentino IMI internato nello M. Stammlager 333 situato a Beniaminowo (Distretto di Warschau),in Polonia. La corrispondenza riporta i bolli: postale in partenza di Trento, ovale di censura del campo, lineare Interniert-Post (posta internati) e postale anonimo tedesco in arrivo (24.2.1944).

Sui moduli postali ufficiali dovevano essere riportate le generalità del mittente e quelle del destinatario; Alle cartoline scritte dai campi, generalmente, era attaccata la parte risposta con il percorso inverso.

Gebührenfrei! Franc de port!

Absender:
Vor- und Zuname:
Nom et prénom
Ort:
Lieu
Strasse:
Rue
Kreis:
Departement

Gefangenennummer:
No. du prisonnier
Lager-Bezeichnung:
Nom du camp
M.-Stammlager II C
Greifswald i. Pomm.
Deutschland (Allemagne)

Kriegsgefangenenpost
Correspondance des prisonniers de guerre
Antwort-Postkarte
Carte postale de reponse
An den Kriegsgefangenen
Au prisonnier

Kriegsgefangenenlager M.-Stammlager II C
Camp des prisonniers

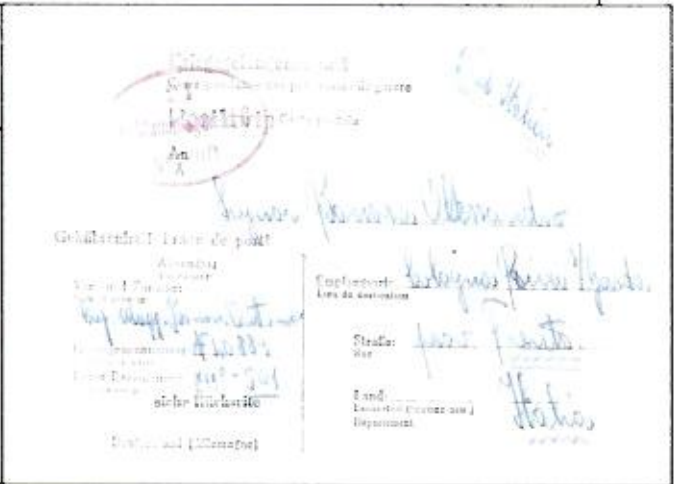
Datum: 5. IX. 1944
Date

*Bonissimi tutti, vengo sperando e augurando trovarvi tutte bene come pure
un simile ed è di me. Non tutto passava bene, in agosto e quando si diceva
del passaggio in lavoratori liberi, era dal 1° settembre la data fissata ma questo
è passato e non si ha visto nessun cambiamento. Non fu nulla perfino un
pre ma una falsa fine, e vi tutti stato allegri e non pensate a me che io
mi sarò già ripreso. Ho aff. buono ho al caro Papa e voi tutte le pic-
cole nipotine amici parenti sorelle, arriverete presto vostro aff. mio
dolce al signor Alberto e Gerardo.*

Antonio

↑ 5.9.1944 - cartolina tedesca per prigionieri completa della parte per la risposta - in franchigia prigionieri di guerra scritta un da militare trentino IMI internato nello M. Stammlager IIC situato a Greifswald per Riva del Garda (Trento). La corrispondenza riporta il bollo ovale rosso di censura del campo e la scritta "Nord Italien". Si evince dal testo che il passaggio a "lavoratori liberi" doveva avvenire dal 1 settembre ma fino al 5 settembre non c'era stato ancora alcun cambiamento. Per l'internato Bonora A. il passaggio avverrà il 20 settembre come risulta dal certificato di dimissioni (v. foglio 4).

fronte →



Hier abtrennen!

Staccare qui!

Interniertensendung

Invio ai internati di guerra

OF.

An den Militär-Internierten

Al internato di guerra

S. TENENTE ALDO DAZ

10A

Absenders:
Mittente:

Vor- und Zuname:
Nome e cognome

Fiorello DAZ

Ort:
Località

TRENTO

Straße:
Via

PILATI 7

Landesteil:
Provincia

TRENTO

Internierten-Nummer:
No. del internato

7389

Lager-Bezeichnung:
Designazione del campo

Stalag X B

Postüberwachung

Deutschland (Germania)

Hier abtrennen!

Staccare qui!

Mettete l'indirizzo in dupl. copia nell'interno dei pacchi!

Istruzioni concernenti la spedizione e l'imballaggio dei pacchi postali!

I colli postali ed i piccoli pacchetti saranno distribuiti soltanto se portano questo indirizzo stampato. Tutti i pacchetti l'indirizzo dei quali non è stato incollato sull'imballaggio non vi perverranno ed il contenuto sarà distribuito agli altri prigionieri.

L'imballaggio deve essere solido e resistente, altrimenti i pacchi si disfanno e si perdono.

↑ - fronte e retro di modulo tedesco per internati con risposta ancora allegata ma non usata, scritto da un militare IMI internato Stalag XB situato a Sandbostel (Bassa Sassonia) per Trento.

La corrispondenza riporta il bollo viola di censura e prestampato "Nord Italien"- "Sud Italien" con la possibilità di scelta, cancellando la parte che non interessava. Il modulo veniva utilizzato per l'invio dei pacchi postali staccando la seconda parte che doveva essere obbligatoriamente incollata sull'imballaggio. Diversamente il pacco non veniva consegnato e il contenuto distribuito agli altri prigionieri.

fronte →

Interniertenspost

Stalag X-B
24
geprüft

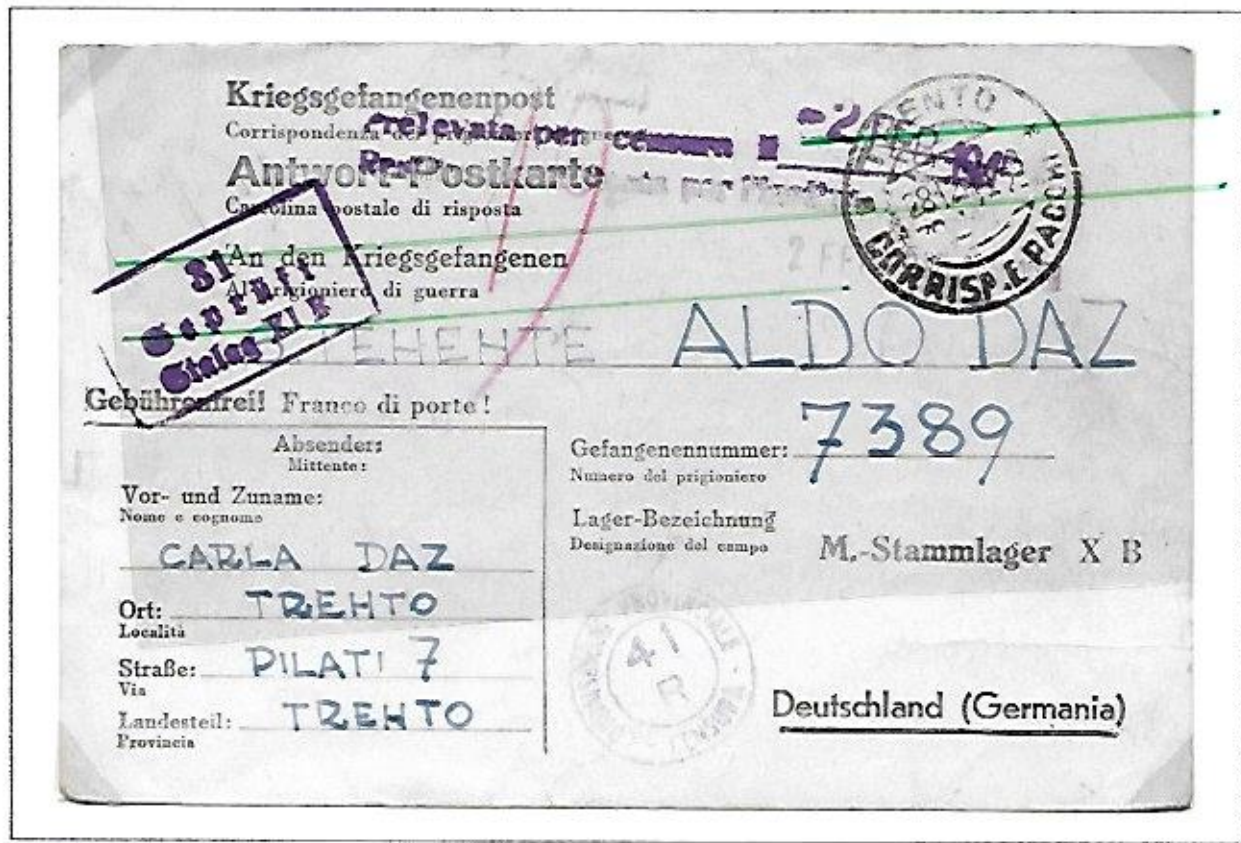
St. u. Mittelschule
Süditalien
Für alle Pakete aus dem Lager
Substanzlos und ohne Wert

Gebührenfrei

Empfänger:
Name:
Ort:
Land:



↑ 1.8.1944 - cartolina tedesca per corrispondenza prigionieri di guerra in franchigia, scritta dal militare trentino IMI (Bonora Marcello) internato nello Stalag XVII B (Krems in Austria) spedita al fratello (Bonora Antonio) internato nello Stammlager II C situato a Greifswald con bolli di censura triangolare rosso e rettangolare viola dei due campi. La corrispondenza riporta anche il bollo postale anonimo tedesco (8.8.1944).



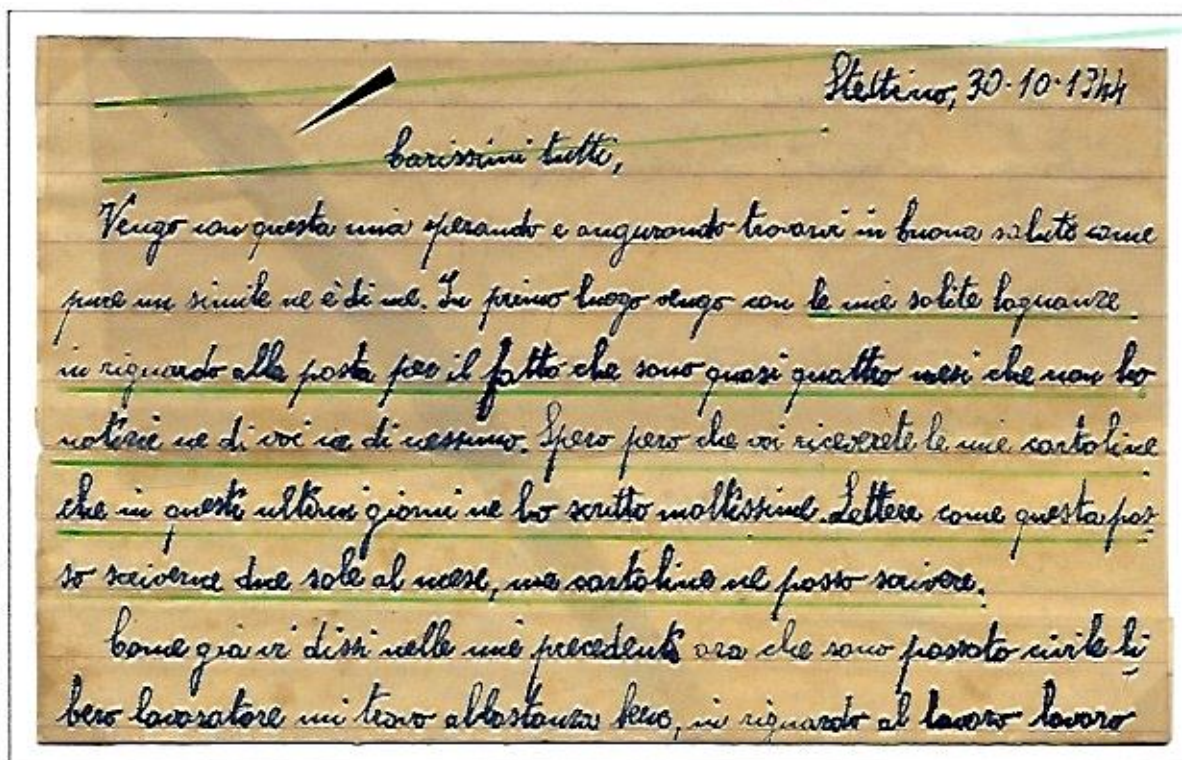
↑ 28.12.1944 - cartolina tedesca per prigionieri da cui è stata staccata a forbice la parte risposta corrispondenza prigionieri di guerra in franchigia - con bollo postale in partenza di Trento (28.12.1944), inviata a militare trentino IMI (Aldo Daz Nr. 7389) internato nell' M.Stammlager XB situato a Sandbostel (Bassa Sassonia). La corrispondenza , prelevata dopo quasi un mese dalla Commissione provinciale di censura di Trento in data 2.2.1945 e restituita lo stesso giorno per l'inoltro, riporta anche il bollo rettangolare di censura del campo (in arrivo) e i bolli - lineare e tondo - di censura italiana.

Corrispondenze affrancate (IMI → lavoratori civili italiani “ trentini “)

La trasformazione degli internati IMI in “ lavoratori civili “
(dai primi di settembre 1944 la “ civilizzazione “ venne imposta d’ autorità),
comportò una modifica anche nelle comunicazioni postali in quanto la corrispondenza non godette più della franchigia.



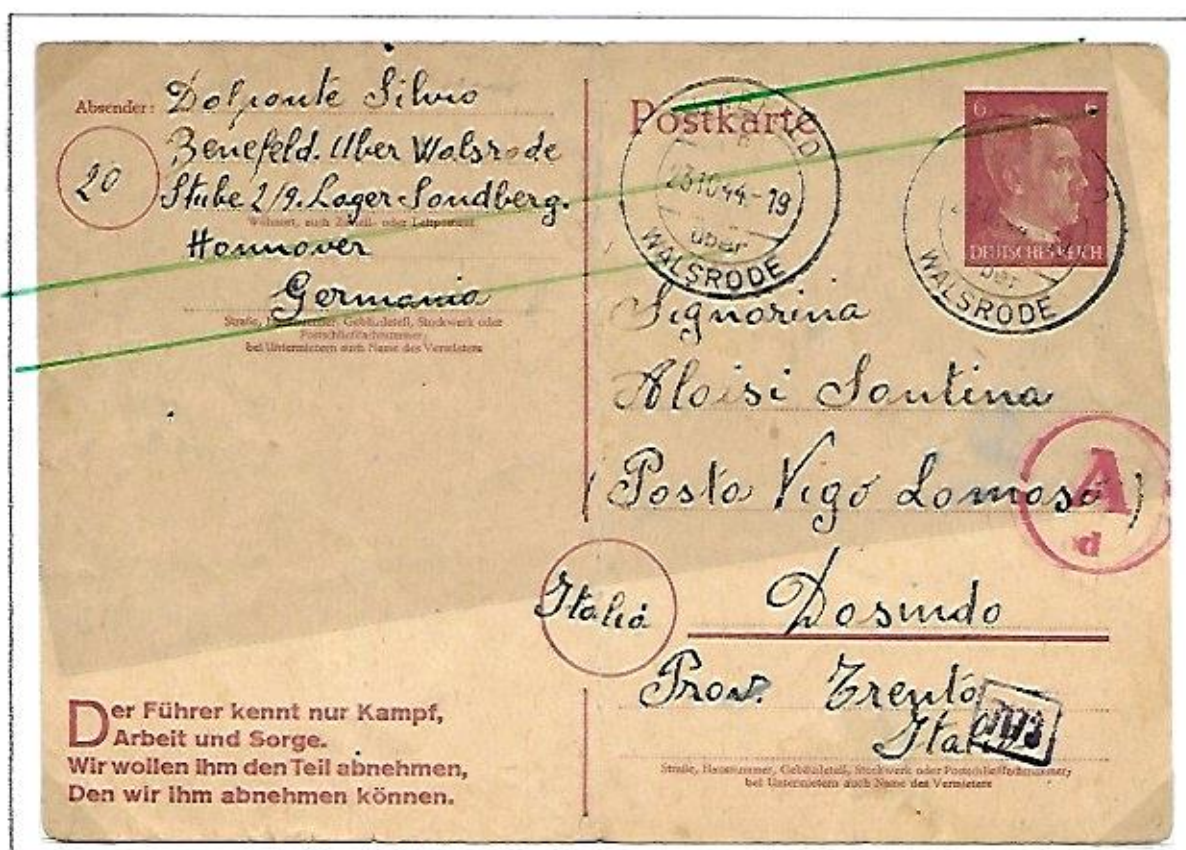
↑ 29.9.1944 - cartolina postale tedesca da 6 pfennig, spedita da un lavoratore civile (Bonora Antonio) da Stettino per Riva del Garda (Trento). La corrispondenza riporta l’annullo ambulante postale tedesco “ Stettin-Frauendorf “ del 29.9.1944 (9 giorni dopo il passaggio del Bonora a lavoratore civile), e quattro bolli di controllo: (Ad) – [49] – [7114] – [5502].



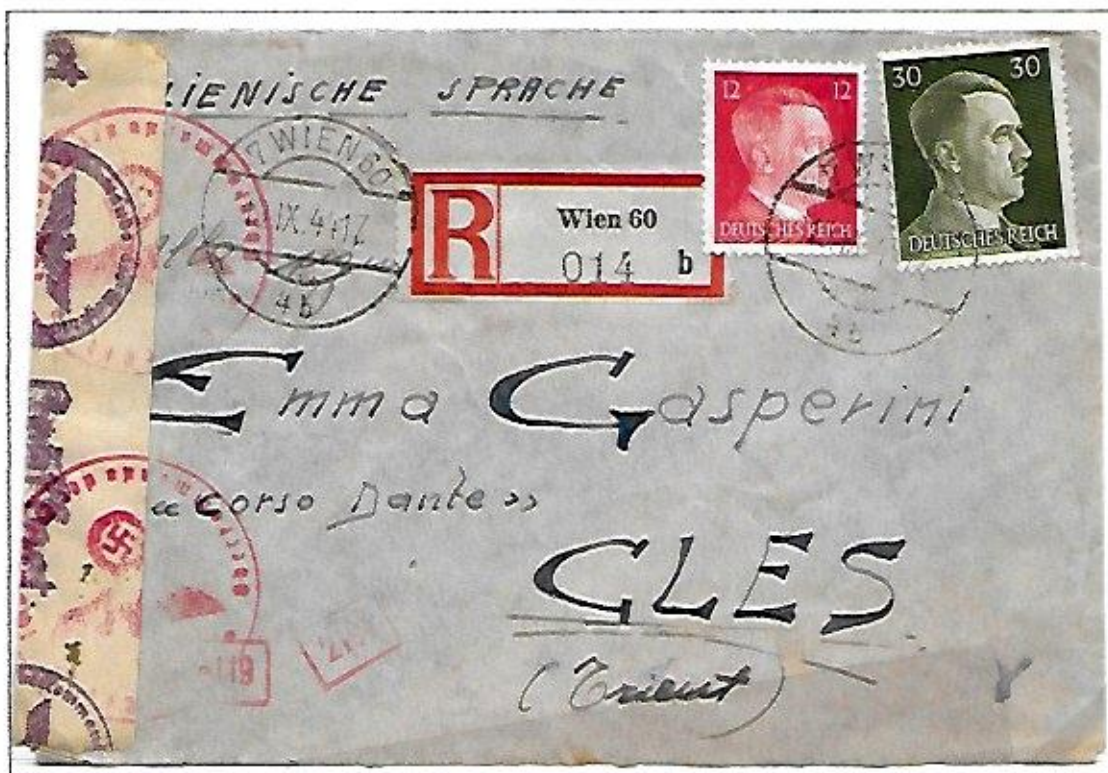
↑ 30.10.1944 - lettera scritta sempre da Bonora A. dalla quale risulta che si potevano scrivere al massimo due lettere al mese, mentre non c’era alcuna limitazione per le cartoline (censurabili più facilmente). Si evidenzia che la lettera, ma anche la cartolina postale suesposta, riportano una traccia trasversale color celeste di censura.



- ↑ 21.7.1944 - cartolina postale tedesca raccomandata da 6 + 80 pfennig con affrancatura aggiunta, spedita da un lavoratore civile trentino (Gasperini Tito) da Vienna per Cles (Trento).
 La corrispondenza riporta l'annullo di Vienna (22.7.1944) e il bollo di arrivo Cles (14.8.1944) e il bollo di controllo tondo rosso: (A_d).



- ↑ 23.10.1944 - cartolina postale tedesca da 6 pfennig, spedita da un lavoratore civile trentino (Dalponte Silvio) da Benefeld per Dasindo (Trento).
 La corrispondenza riporta l'annullo di Benefeld-Walsrode (23.10.1944) e il bollo di controllo tondo rosso: (A_d).



↑ 19.9.1944 - lettera raccomandata da affrancata con due francobolli da 12 + 30 pfennig, spedita da un lavoratore civile trentino (Gasperini Tito) da Vienna per Cles (Trento).

La corrispondenza aperta e richiusa con una fascetta dalla censura, riporta l'annullo di Vienna (19.9.1944), due bolli rettangolari e due bolli tondi rossi di controllo.



↑ 5.12.1944 - cartolina postale tedesca da 6 pfennig, spedita da un lavoratore civile trentino (Marzari Giovanni) da Wagens per Rovereto (Trento).

La corrispondenza riporta l'annullo Stadt des - KDR - Wagens (5.12.1944) e il bollo di controllo tondo viola: (Ad).

Il Comandante Militare Territoriale di Bolzano



Visto il R. Decreto 14 dicembre 1942 n. 1729;

Vista la legge 4 maggio 1951 n. 571

Determina:



È concessa al Caporale Maggiore

Bonora

Antonio di Alessandria cf. 1917

la Croce al Merito di Guerra
per internamento in Germania

Bolzano, addì 3 novembre 1953



IL COMANDANTE INTERINALE in S. V.
(Gen. di Brig. Antonio Morelli)

Morelli

N. d'ordine 1309



Ministero della Difesa
Distretto Militare di Trento

A caporal maggiore in congedo BONORA Antonio,

nato a Braunau (Austria) il 9.1.1917,

Essendo stato deportato nei lager e avendo rifiutato la liberazione per non servire l'invasore tedesco e la repubblica sociale durante la resistenza è autorizzato a fregiarsi, ai sensi della Legge 1-12-1977 n. 907, del distintivo d'onore per i patrioti Volontari della Libertà istituito con decreto luogotenenziale n. 350 del 3-5-1945.

Trento li 21 ottobre 1981

Il Comandante
- Col. Vincenzo Mastronardi -
[Signature]

176

DIPLOMA D'ONORE AL COMBATTENTE PER LA LIBERTA' D'ITALIA 1943 - 1945

Signor Antonio BONORA

INTERNATO MILITARE NON COLLABORAZIONISTA

Roma, 12 Gennaio 1985

il Presidente della Repubblica

Sandro Pertini

il Ministro della Difesa

Giovanni Spadolini

LEADER 11

12.1.1985

*Concessione da parte del Presidente della Repubblica Sandro Pertini
del diploma d'onore ai Combattenti per la liberta' d'Italia 1943-1945
(Legge 16 marzo 1983 n° 75)*

Internato militare italiano trentino IMI "NON COLLABORAZIONISTA"